

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ROGNA, LUCÀ, CAMBURSANO, VALLETTO BITELLI, ACCIARINI e VOGLINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

un gravissimo incidente aereo è avvenuto nei pressi dell'aeroporto di Torino-Caselle, in cui un aereo da carico Antonov AN 124 è precipitato provocando vittime anche tra gli abitanti delle abitazioni investite —:

se le cause della sciagura siano già state accertate;

quale correlazione possa in ipotesi essersi verificata tra la caduta dell'aereo ed i lavori in corso nella pista;

quali misure possano essere adottate per migliorare le condizioni di sicurezza dell'abitato di San Francesco al Campo, situato nella direttrice della pista stessa;

quali garanzie di efficienza vengano fornite dagli aeromobili del tipo precipitato ed in che modo le autorità aeronautiche italiane di ciò si accertino. (3-00296)

CARMELO CARRARA e MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che risulta agli interroganti che:

mentre all'Enel si parla in maniera continua di esuberi di personale, il neo presidente Chicco Testa, al contrario del neo amministratore delegato, Franco Tatò, e del direttore centrale per il personale, Pier Luigi Celli, pare abbia organizzato una segreteria « molto particolare » formata da quattro persone, senza far uso del personale interno, composto da 95.000 dipendenti, di cui 1.400 dirigenti;

tra l'organico del presidente risulterebbero assunti: a) il suo segretario, di

circa 26 anni, con qualifica di dirigente (sembra anche non laureato), in netto contrasto con la rigida politica aziendale che vuole il passaggio a dirigente non prima di dieci anni di servizio; b) il suo addetto alle pubbliche relazioni, nonostante il Rel sia nutrito di dipendenti qualificati; c) la sua segretaria, con titolo di studio non riconosciuto dall'azienda, con un'incredibile categoria As; d) il suo autista, nonostante nell'azienda ve ne siano moltissimi a disposizione —:

quali siano le reali motivazioni che abbiano indotto il neo presidente dell'Enel ad adottare tali assunzioni;

quali misure si intendano adottare affinché la presidenza si attenga a criteri e metodi di direzione impostati ad oggettività, soprattutto riguardo al rispetto del personale in organico;

quali risposte si intendano dare ai dipendenti in procinto di pensionamento circa l'assunzione dei propri figli, visto che altre grandi aziende (come Telecom Italia) adottano questo criterio oramai da diversi anni. (3-00297)

ANGELICI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 1995, veniva privatizzata da parte dell'Iri la siderurgia pubblica, con la vendita dell'Ilva laminati piani al gruppo Riva;

il nuovo proprietario assumeva nel patto di vendita gli impegni relativi agli assetti impiantistici, alla manutenzione, alla ricerca, alla innovazione, agli organici, agli investimenti, all'assorbimento dell'Ilva L.P. di tutti i dipendenti del sistema ex Ilva e Ilva in liquidazione, e, in modo particolare dei lavoratori delle consociate Icro, Gescon e Sidermontaggi;

a tutt'oggi il gruppo Riva non offre alcuna visibilità per il futuro, né di piano industriale, né di assetti impiantistici e di manutenzione, né di ricerca, né di innovazione tecnologica;

lascia ancora solo sulla carta la quasi totalità degli investimenti che sono stati sbandierati (solo per Taranto erano 539 miliardi);

svuota di ogni contenuto, a tutti i livelli, le relazioni industriali;

usa come strumento lavoratori Icro-tes-Gescon-Sidermontaggi al fine di ottenere benefici economici e nuovi ammortizzatori sociali;

pretende assoluta mano libera nella riorganizzazione aziendale, che prevede nuovi e massicci esuberi a fronte di incrementi, oltre la legge e i contratti, dello straordinario;

non quantifica il salario da erogare come premio di risultato e propone meccanismi e parametri difficilmente adattabili alla realtà Ilva L.P.;

oltre alle questioni dei siti siderurgici di Cornigliano, Genova, Novi Ligure, Torino e Napoli, che vedono tutti in discus-

sione le precedenti prospettive, per Taranto l'assetto impiantistico e produttivo si è modificato, come conseguenza di fermata impianti (AFO/3 e AFO/1 con relative linee di colate) -:

se non ritenga sia necessario, considerata anche la strategicità del settore siderurgico, nonché verificare le strategie industriali del gruppo Riva, nonché il livello degli investimenti finora effettuati e da effettuare al fine del mantenimento delle efficienze e degli standard impiantistici e tecnologici, con particolare riferimento alla qualità degli stessi ed alla sicurezza, che le organizzazioni sindacali considerano carente ed inadeguata;

se non consideri opportuno convocare un incontro con le organizzazioni sindacali ed il gruppo Riva per operare una verifica dei problemi suesposti e, più in generale, di tutti gli impegni assunti dal gruppo Riva all'atto dell'acquisto di Ilva Laminati Piani. (3-00298)